

SORIT
Società per la
realizzazione di
infrastrutture sul
territorio



COMMITTENTE: 	COMMESSA NQ/R21245/L01	UNITA' DI-SIC					
	ODL 7200178692	N. ELABORATO 22-SIC-357-RPSD					
LOCALITA': Comune di Priolo Gargallo (SR)							
OGGETTO: MET. ALL. "SNAM4MOBILITY S.P.A." DI PRIOLO GARGALLO DN 100 (4") DP 75 bar	Revisione						
	<table border="1"><tr><td>0</td><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>		0	1			
0	1						

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

(Allegato D del D.P.R. n. 31/2017)



1	EMISSIONE PER PERMESSI A SEGUITO COMMENTI SRG DEL 14/12/2022	BARBATO	CIAVOLA	ROSCIGNO	14/12/2022
0	EMISSIONE PER PERMESSI	BARBATO	CIAVOLA	ROSCIGNO	19/04/2022
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

Relazione paesaggistica ai sensi dell'Allegato D del D.P.R. n.31 del 13 Febbraio 2017 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzativa semplificata

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

COMUNE DI PRIOLO GARGALLO (SR)

1. RICHIEDENTE ⁽¹⁾

Ing. GIORGIO VARISCO in qualità di Procuratore del Distretto Sicilia (DI.SIC.) SNAM RETE GAS S.P.A.

☐ persona fisica

☒ società

☐ impresa

☐ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: ⁽²⁾

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un nuovo metanodotto denominato "ALLACCIAMENTO "SNAM4MOBILITY S.P.A." DI PRIOLO GARGALLO DN 100 (4") DP 75 bar", caratterizzato da una lunghezza complessiva di 815 m

L'area di intervento ricade, in parte, nel vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 e, in riferimento alle sole opere fuori terra (realizzazione impianto tipo P.I.D.S) rientra al punto B.23 dell'Allegato B del D.P.R. n.31 del 13 febbraio 2017 e della L.R. n.5/2019 ("realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete"), le restanti opere ricadenti in aree vincolate dal punto di vista paesaggistico (posa condotta) risultano completamente interrato e pertanto ricomprese nei casi di esclusione di cui alla voce A.15 dell'allegato A D.P.R. 31/2017.

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

☐ temporaneo o stagionale

☒ permanente

4. DESTINAZIONE D'USO

☐ residenziale

☐ ricettiva/turistica

☒ industriale/artigianale

☒ agricolo

☐ commerciale/direzionale

☐ altro

5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

☐ centro storico

☐ nucleo storico

☐ area urbana

☒ area periurbana

☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)

☒ area agricola

☐ area naturale

☐ area boscata

☐ ambito fluviale

☐ ambito lacustre

☐ altro: _____

6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

☐ pianura

☐ versante

☐ crinale (collinare/montano)

☒ piana valliva (montana/collinare)

☐ altopiano/promontorio

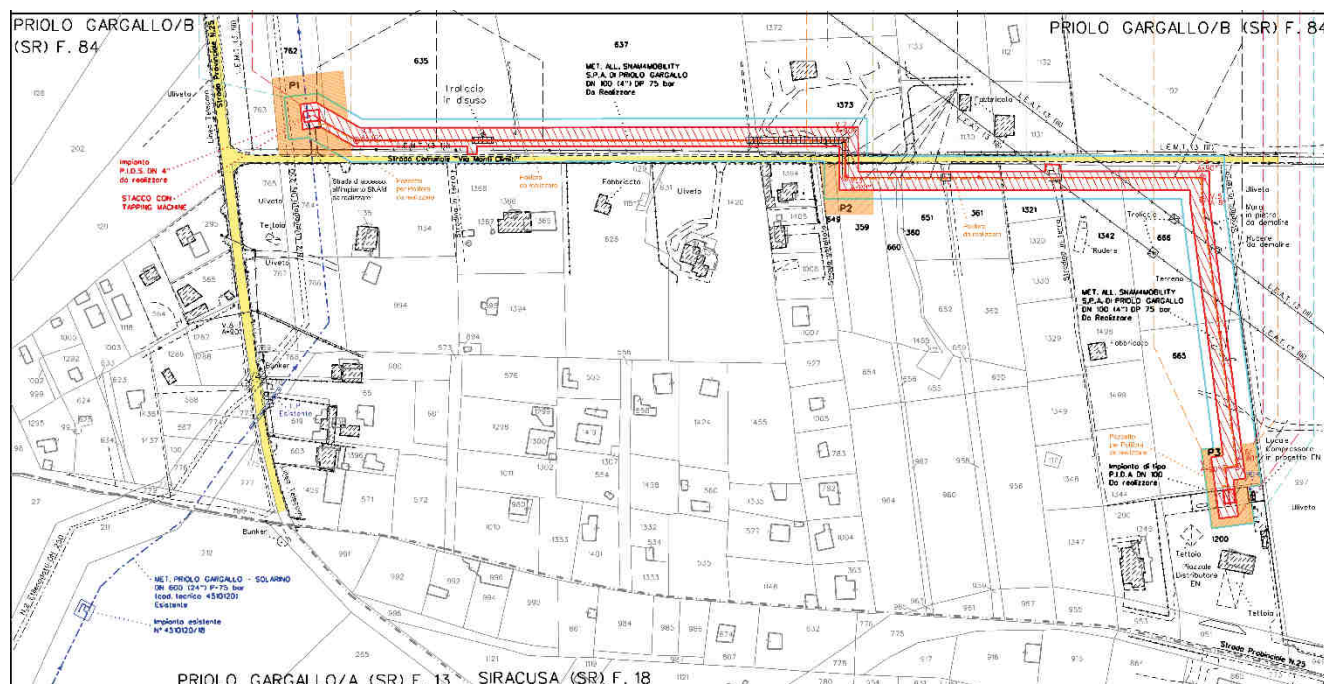
☐ costa (alta/bassa)

☐ altro.....

7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) Estratto Cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

a.1) Planimetria Catastale

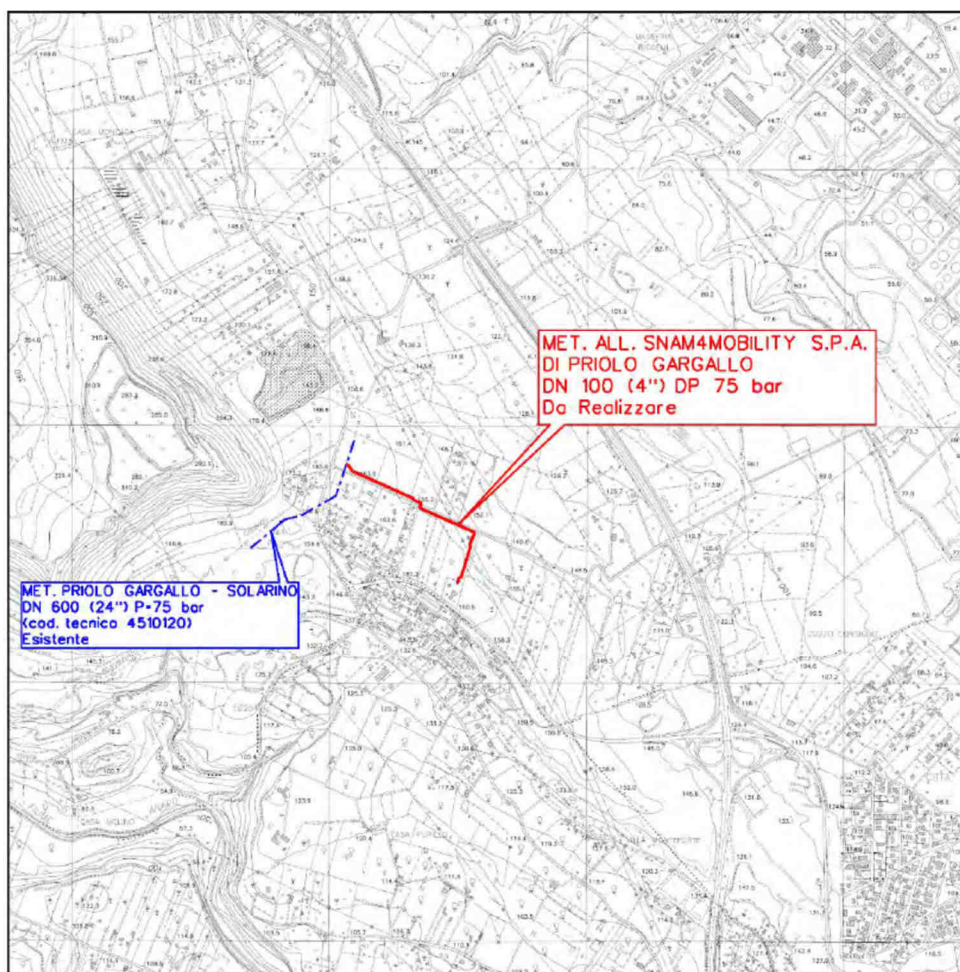


LEGENDA

- MET. ALL. SNAM4MOBILITY S.P.A. DI PRIOLO GARGALLO DN 100 (4") DP 75 bar DA REALIZZARE
- MET. ALL. SNAM4MOBILITY S.P.A. DI PRIOLO GARGALLO DN 100 (4") DP 75 bar DA REALIZZARE IN TUBO DI PROTEZIONE
- MET. ALL. SNAM4MOBILITY S.P.A. DI PRIOLO GARGALLO DN 100 (4") DP 75 bar DA REALIZZARE IN CUNICOLO DI PROTEZIONE
- FASCIA DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO V.P.E. - (CATEGORIA A 13.50m)
- FASCIA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA (RISTRETTA - 8-4m)
- IMPIANTI IN PROGETTO
- AREA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA (Piozzole)
- VIABILITA' ESISTENTE
- MET. PRIOLO GARGALLO - SOLARINO DN 600 (24") P-75 bar - ESISTENTE

Note: in rosso area di intervento.

a.2) CTR n. 646070 “Targia” – Scala 1:10.000



*Note: in blu metanodotto esistente;
in rosso opere in progetto.*

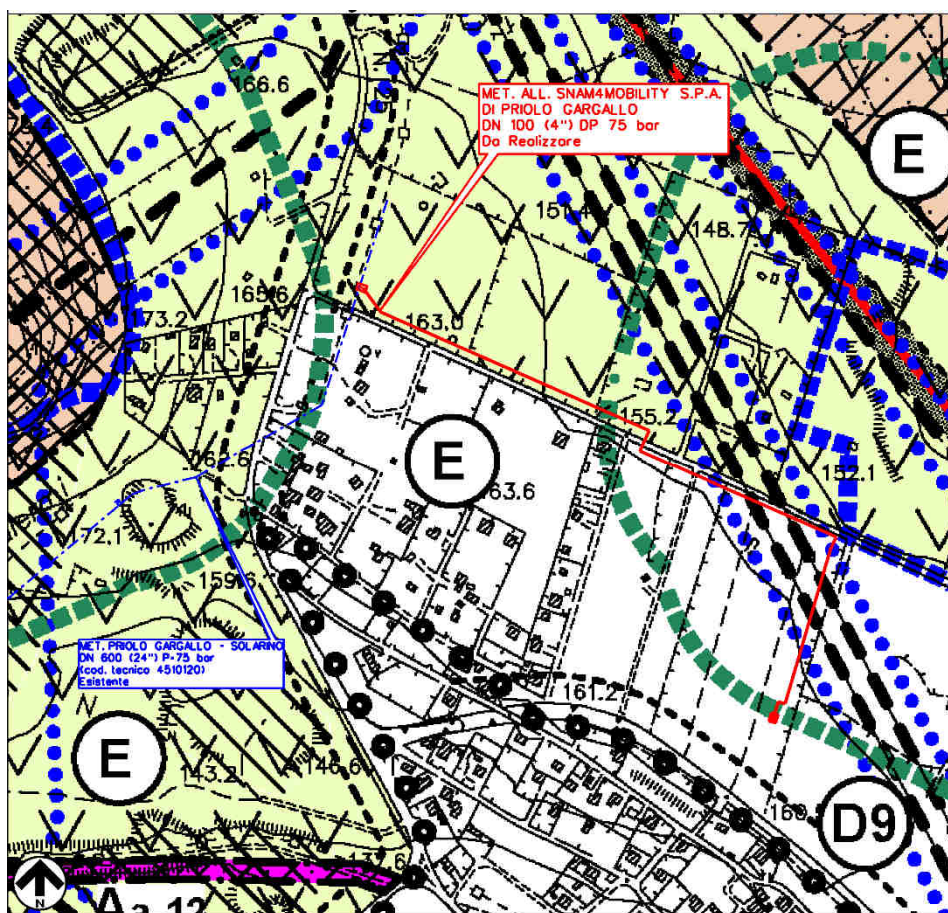
a.3) Ortofoto (fonte: Google Earth)



Note: In rosso l'area di intervento

b) Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme:

b.1) PRG – Tavola P1: Assetto generale del territorio comunale in Scala 1:10.000



Aree per insediamenti produttivi

D1	Aree normate dal piano ASI (grandi industrie)
D3	Insedimenti produttivi sparsi, già esistenti nel territorio
D5	Aree per piccole e medie industrie da assoggettare a piano attuativo
D7	Aree normate dal Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo
D9	Impianti di distribuzione carburanti
E	Zona agricola

Viabilità e trasporti

	Viabilità di piano (nuova o in ampliamento)
	Fascia di rispetto stradale

Vincoli vari

	Vincolo paesaggistico (D.L. 150/01 art. 40)
	R.N.D. Saline di Priolo: area di pianificazione
	S.I.C. Monti Cimini (cod. ITA 900020)
	Corridoio ecologico (riservato a diffusi)
	Zone inondabili (inondabilità assoluta) di cui alla L. 8/1986 e al D.Lgs. 207/2001
	Inondabilità per motivi geomorfologici (fiumi, torrenti, ecc.) o situazioni analoghe (esondazioni e simili)
	Vincolo di inondabilità assoluta: fascia tra i m. 100 dalla falda
	Fascia di rispetto di fontane e torrioni
	Impianti di trattamento idrico e relativi fasce di rispetto
	Oliveti e fasce consorziate su CAIRMEZ, zona di P.R.A.S. (D. Gr. A.R.T.A. n. 50/GRU del 2000/06)
	Vincolo militare base Nato e relative fasce di rispetto
	R.N.D. Saline di Priolo: area di pianificazione
	S.I.C. e Z.P.D. Saline di Priolo (cod. ITA 900020)
	Sito di Interesse Nazionale di cui alla legge 8 dicembre 1999, n. 426, e s.m.
	Area di rispetto delle zone boschive (inondabilità assoluta di cui all'art. 10 della L. 8/1986)
	Fasce delle opere e relative fasce di rispetto soggette ad inondabilità assoluta (di relazione geologica, pagg. 27 e 28)
	Vincolo di inondabilità assoluta: fascia tra i m. 200 dalla falda
	Fascia di rispetto contadine
	Grandi estensioni e relative DPA (distanze di prima approssimazione)

Note: In rosso interventi in progetto

A norma del P.R.G. vigente nel Comune di Priolo Gargallo, l'area oggetto di intervento ricade in:

- zona omogenea E – agricola;
- zona omogenea D9 – Impianti di distribuzione carburante;
- fascia di rispetto stradale;
- area di rispetto delle zone boschive (inedificabilità assoluta) di cui all'art. 10 della L.R. 16/96;
- vincolo Paesaggistico (D.A. 11/04/1991 n. 897);
- grandi elettrodotti e relative DPA (Distanze di Prima Approssimazione).

Estratto N.T.A. Piano Regolatore Generale

Art. 46 Zone D9 – Impianti di distribuzione carburanti

Sono le zone del territorio interessate da preesistenti impianti di distribuzione carburanti e per i quali il PRG ne prevede il mantenimento. Essi sono individuati nello strumento urbanistico con la sigla D9, racchiusa entro un cerchio con sfondo di colore arancione e sovrastante retinatura a tratti mistilinei. Nelle more della redazione del "Piano carburanti" sono ammessi, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, nazionali e regionali, le installazioni di nuovi impianti per la distribuzione di carburanti con annesse stazioni di servizio nelle zone per la viabilità e relative fasce di rispetto ed in tutte le zone omogenee di tipo B, C, D ed E, ad eccezione di quelle in cui le presenti norme prevedono un esplicito divieto, e con le limitazioni riportate nei relativi articoli delle presenti norme tecniche. A tal fine si precisa che nelle zone C e D, per le quali il PRG prevede l'obbligo della pianificazione attuativa, l'assenso comunale per la costruzione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti è subordinato ovviamente all'esistenza del piano particolareggiato prescritto, il quale dovrà prevedere le aree destinate all'impianto di che trattasi. È comunque vietata l'installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti sia pubblici che privati nelle aree di pertinenza o limitrofe ad edifici tutelati ai sensi del D. Lgs 42/2004.

Gli impianti per la distribuzione di carburanti comprendono le aree di servizio con i relativi manufatti di rifornimento (pensiline per riparo delle isole di rifornimento, pompe per l'erogazione del carburante, ecc.), quelli per l'eventuale assistenza meccanica, il ristoro e i servizi agli utenti e al personale, e le aree di sosta temporanea.

Sono consentiti anche la realizzazione del ricovero per il gestore con annessi i servizi nonché gli impianti per il lavaggio degli autoveicoli che comunque non potranno essere collocati ad una distanza inferiore a ml 20.00 dalla carreggiata stradale.

Per l'insediamento di nuovi impianti, o per la rilocalizzazione di quelli esistenti, debbono osservarsi i seguenti parametri urbanistici:

- superficie coperta non superiore al 10% dell'intera area interessata, escluse le pensiline;
- pensiline per una dimensione max di mq 400;
- altezza massima non superiore a ml. 4,50; ml. 5,50 nel caso delle pensiline a protezione delle isole carburante;
- distanza minima dai confini mt. 5,00;
- distanza minima dal bordo stradale ml. 10,00, salvo maggiore distanza imposta dal Codice della Strada o dallo strumento urbanistico in funzione della tipologia dell'asse viario interessato;
- distanza minima dalle costruzioni limitrofe ml. 10,00;
- spazi verdi in misura non inferiore al 15% dell'intera area, con alberi di alto fusto su almeno il 75% della loro superficie.

Nelle fasce di rispetto della viabilità possono essere installati esclusivamente gli impianti e le pertinenze necessarie all'erogazione dei carburanti (colonnine, serbatoi, pensiline etc.) ed i relativi manufatti; tutte le altre strutture (bar, officina, ecc.) dovranno essere edificate al di fuori delle fasce di rispetto. E' fatto obbligo al titolare dell'impianto di rimuovere tutti i manufatti edificati dopo la data di rilascio dell'autorizzazione medesima con ripristino del luogo in caso di cessazione dell'attività medesima.

Art. 48 Zone agricole (E)

Le zone agricole sono quelle indicate dagli elaborati dello strumento urbanistico con la sigla **E**, racchiusa entro un cerchio a sfondo cartografico.

In queste zone il P.R.G. si attua per intervento diretto. Nella zona E sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- a) abitazioni per i proprietari ed i conduttori dei fondi;
- b) annessi agricoli connessi alla conduzione dei fondi quali: depositi attrezzi e magazzini;
- c) agriturismi;
- d) campi coltivati, colture floro-vivaistiche, boschi e pascoli;
- e) silos, serre fisse e mobili;
- f) serbatoi, vasche per irrigazione, pozzi;
- g) fabbricati per l'allevamento zootecnico; parchi boari; ricoveri per animali domestici e da cortile;
- h) locali per la conservazione e la prima trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici; attività commerciali limitate, e comunque modeste, riconducibili all'agriturismo o relative alla vendita diretta o indiretta dei prodotti del fondo o di prodotti tipici, nel rispetto delle indicazioni riportate nel P.U.C.;
- i) usi connessi allo sfruttamento a carattere artigianale delle risorse naturali quali: lavorazione pietre da taglio, lavorazione di materiali lapidei per la produzione di inerti; lavorazione prodotti in argilla, caseifici.

Per le costruzioni, ivi comprese quelle residenziali, nonché per le attrezzature, gli impianti ed i rustici che non ricadono nel regime agevolativo previsto dall'art. 22 della L.R. 71/78 e s.m.i, si applicano i seguenti indici e parametri.

- a) rapporto di copertura
 - nelle abitazioni: mq/mq 0,01;
 - nelle attrezzature: mq/mq 0,02;
- b) Densità edilizia massima:
 - per abitazioni mc/mq 0,03;
 - per attrezzature mc/mq 0,06;
- c) altezza massima metri 7,50, salvo per volumi tecnici, silos ed affini;
- d) distanza minima dai confini metri 10,00. Tale distanza può ridursi a soli ml. 5,00 solo per costruzioni da realizzare in lotti ricavati in data antecedente all'entrata in vigore della L.N. 47/85 ed aventi dimensione trasversale in ogni punto mai superiore a ml. 25,00;
- e) distanza minima dalle sedi stradali, come da Codice della Strada;
- f) lotto minimo d'intervento: mq. 5.000. In presenza di interventi in terreni che presentano già uno o più costruzioni, l'estensione minima del lotto deve essere sufficiente a soddisfare le volumetrie preesistenti e quelle di nuova edificazione, restando pertanto obbligato il concessionario a disporre di una più congrua consistenza fondiaria prima della presentazione del relativo progetto per l'assenso comunale. Per i lotti di dimensioni minori, frazionati in data antecedente all'entrata in vigore dell'art. 18 della L.N. 47/85 ed aventi estensione di almeno mq. 3.500, è consentito, il rilascio della concessione edilizia solo per la costruzione di piccoli depositi per attrezzi agricoli, ad una sola elevazione, senza alcun uso abitativo, nel rispetto dei superiori parametri e comunque con superficie coperta massima mai superiore a mq. 45,00, comprensiva di eventuali aggetti, verande e superfici non residenziali di qualunque genere.

In presenza di attività di cui al DPRS 11 luglio 2000 relativo a «Direttive ed indirizzi di programmazione commerciale e criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale», è fatto obbligo reperire le superfici a parcheggio nella misura prevista dall'art. 6.6.6 del Piano di Urbanistica Commerciale, allegato al vigente PRG. Le disposizioni relative ai divieti di frazionamento dei lotti in zona agricola non trovano applicazione in caso di divisioni ereditarie.

Art. 68 Aree di rispetto del nastro stradale e della linea ferrata

Per le strade extraurbane relativamente alla fascia di rispetto si applica la normativa prevista dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1968, relativo a «*Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge 6 agosto 1967, n. 765*», come modificato ed integrato dal Codice della Strada, di cui al Decreto legislativo 30 aprile 1992,

n. 285 e s.m.i., ed il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, riportante il «Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada».

Lungo la linea ferroviaria Siracusa-Catania trova applicazione il D.M. n. 753/1980 e, in particolare, l'art. 49 il quale fa divieto di costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di metri trenta dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

Art. 61 Aree con vincoli ambientali e/o paesaggistici. Torrenti e corsi d'acqua superficiali. Aree con rischi geomorfologici (frane, dissesti, ecc.) ed idraulici (rischio esondazione e similari)

In queste zone, in origine sottoposte alla disciplina della L. 1/6/39 n. 1089, della legge 29/6/39 n. 1497 e della L. N. 431/1985, si applica ora la normativa prevista dal D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Inoltre nell'area che si estende dal pianoro dei Monti Climiti, fino al limite del nuovo asse viario della S.S. 114, gravate dal vincolo paesaggistico per effetto del D.A. 11/04/91 n. 897, qualunque intervento è sottoposto al preventivo parere della Soprintendenza BB.CC.AA.

Parte di tale area ricade nel Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) denominato "Monti Climiti (cod. ITA 090020) e come tale soggetto alla relativa disciplina.

Il parere della Soprintendenza BB.CC.AA è prescritto anche in presenza di corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche di cui alla L. 431/1985, come sostituita dal D.lgs. 42/2004 e s.m.i. In queste zone inoltre, ai sensi dell'art. 96 lett. f) del T.U. 25 luglio 1904 n. 523, è fatto divieto di realizzare costruzioni di qualunque genere e destinazione d'uso a distanza minore di 10,00 ml. dal piede esterno degli argini di qualunque corso d'acqua.

Sono vietate le costruzioni che ricadono nelle aree di pertinenza dei corsi d'acqua superficiali che il Piano per l'Assetto Idrogeologico, redatto dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, indica fra quelle a rischio di esondazione in caso di eventuali collassi di dighe e/o strutture analoghe, quali il bacino inferiore e quello superiore della stazione di pompaggio Enel, ubicati fra il fiume Anapo ed i monti Climiti. Analogo divieto sussiste per le aree che il PAI e lo studio geologico tecnico di accompagnamento al PRG hanno indicato fra quelle a rischio frana, dissesti ed altri analoghi rischi geomorfologici. Dette aree sono riportate nell'allegato 7 e nella tavola 4 dello studio geologico tecnico e nella tavola 8 dello strumento urbanistico.

Per i corsi d'acqua non sottoposti alla tutela di legge, fermo restando il divieto di costruire a distanza inferiore di ml. 20,00 dal loro margine, è fatto obbligo di adottare, senza alcun onere per l'amministrazione comunale, tutti gli accorgimenti idonei per lo smaltimento delle acque meteoriche, garantendo il deflusso delle acque superficiali, anche in prossimità dei muri perimetrali, raccogliendole a mezzo di un fosso di guardia da collegare al vicino alveo, previa acquisizione di tutte le autorizzazioni di legge.

Dovranno inoltre rispettarsi le seguenti condizioni imposte dall'Ufficio del Genio Civile con il parere prot. 345193 del 01/10/2012, reso sullo strumento urbanistico per le finalità di cui all'art. 13 della L.N. 64/1974 :

- a) Nelle aree interessate da faglie attive, come definite dalla cartografia scientifica (ITHACA–Italy HAZARD from CAPABLE faults), è escluso ogni possibilità edificatoria per una fascia di rispetto continua e di larghezza complessiva non inferiore a 40 metri (20 metri a destra e a sinistra della faglia). Nelle aree interessate da tutte le altre faglie la pianificazione, la progettazione e la realizzazione delle opere potrà essere eseguita conformemente alla normativa vigente, previo dimensionamento delle strutture in relazione alle specifiche condizioni stratigrafiche e geotecniche accertate nel sito. Studi di microzonazione sismica ed indagini geognostiche e geotecniche puntuali indicheranno le scelte progettuali idonee alla salvaguardia di persone e cose.
- b) Nelle zone con terreni potenzialmente soggetti a possibili effetti di liquefazione qualunque progetto dovrà essere corredato da opportuni studi ed indagini specialistiche per l'individuazione delle caratteristiche granulometriche, con individuazione del livello statico e caratterizzazione geomeccanica e geodinamica del sedime e delle aree circostanti.
- c) Nelle aree con presenza di detriti di falda, zone di scarpata e ad elevata acclività ogni intervento sul territorio dovrà essere supportato da approfonditi studi sulla stabilità globale del pendio che verifichi la reale fattibilità dell'intervento e determini le soluzioni tecniche da adottare per garantire la sicurezza, sia delle aree di influenza a monte, che di quelle a valle.
- d) Per i corsi d'acqua non iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, ma che costituiscono linee preferenziali di drenaggio delle acque, trova applicazione la normativa di tutela dei corsi d'acqua, come riportato dalla Circolare Assessoriale n. 2932 del 19.06.92. Pertanto, all'interno delle fasce di rispetto di 10 metri a dx e a sx dagli argini di torrenti, valloni, canali, anche se artificiali e/o intubati, resta il vincolo di inedificabilità assoluta; in ogni caso, tutte le opere ed i manufatti realizzati all'interno di dette fasce, e tali da variare il regime idrico dei corsi d'acqua, devono essere autorizzati da quest'Ufficio ai sensi del T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 25.07.1904 n. 523.

- e) Gli smaltimenti di acque pluviali nei fiumi, nei torrenti, nei canali, dovranno essere autorizzati dall'Ufficio del Genio Civile, ai sensi dell'articolo 93 del T.U. del 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche, allegando contestualmente la documentazione tecnica e la verifica idraulica con le portate di massima piena calcolate tenendo conto di un congruo periodo di ritorno.

Gli interventi edilizi consentiti in queste aree devono obbligatoriamente rispettare le prescrizioni riportate nel D.D.G. n. 1065 del 24/11/2014 con il quale è stata approvata la V.A.S. (valutazione ambientale strategica) a supporto della revisione del P.R.G., come riportate all'art. 142bis del regolamento edilizio. In presenza o vicinanza di S.I.C. (siti di interesse comunitario), come previsto dal medesimo provvedimento, è fatto altresì obbligo rispettare le prescrizioni relative alla V.Inc.A. (valutazione di incidenza ambientale) dettagliatamente riportate all'art. 142ter del regolamento edilizio.

Art. 62 Boschi e fasce forestali

I boschi e le fasce forestali meritevoli di tutela, come desumibili dallo studio agricolo-forestale e dagli studi di settore condotti da altri Enti, sono sintetizzati nella tavola 8 dello strumento urbanistico, dovendosi intendere come tali i terreni in cui predomina la vegetazione di specie legnose selvatiche-arboree riunite in associazioni spontanee o di origine artificiale, indipendentemente dall'appartenenza pubblica o privata dai beni suddetti. In dette aree vige il vincolo di inedificabilità assoluta e le nuove costruzioni dovranno arretrarsi dal limite della relativa area boscata o fascia forestale nella misura indicata all'art. 10, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, e ss.mm.ii. 4

In presenza di boschi e di relative fasce forestali interne ai S.I.C. ed in quelle attigue e contigue ad essi, è fatto altresì obbligo rispettare le prescrizioni riportate nel D.D.G. n. 1065 del 24/11/2014 con il quale è stata approvata la V.A.S. (valutazione ambientale strategica) a supporto della revisione del P.R.G., come riportate all'art. 142bis del regolamento edilizio. In presenza o vicinanza di S.I.C. (siti di interesse comunitario), come previsto dal medesimo provvedimento, è fatto altresì obbligo rispettare le prescrizioni relative alla V.Inc.A. (valutazione di incidenza ambientale) dettagliatamente riportate all'art. 142ter del regolamento edilizio.

Art. 63 Elettrodotti e distanze di prima approssimazione

Nelle more che i gestori della rete di distribuzione elettrica identifichino correttamente le fasce di rispetto che le costruzioni devono osservare in prossimità dei grandi elettrodotti, la costruzione di fabbricati di qualunque genere e destinazione dovrà rispettare, di norma, le seguenti distanze minime (DPA o distanza di prima approssimazione), misurata in proiezione ortogonale rispetto all'asse dell'elettrodotto:

- ml. 25,00 per elettrodotti fino a 150 kV;
- ml. 36,00 per elettrodotti fino a 151 a 250 kV;
- ml. 62,00 per elettrodotti con tensioni maggiori di 250 kV.

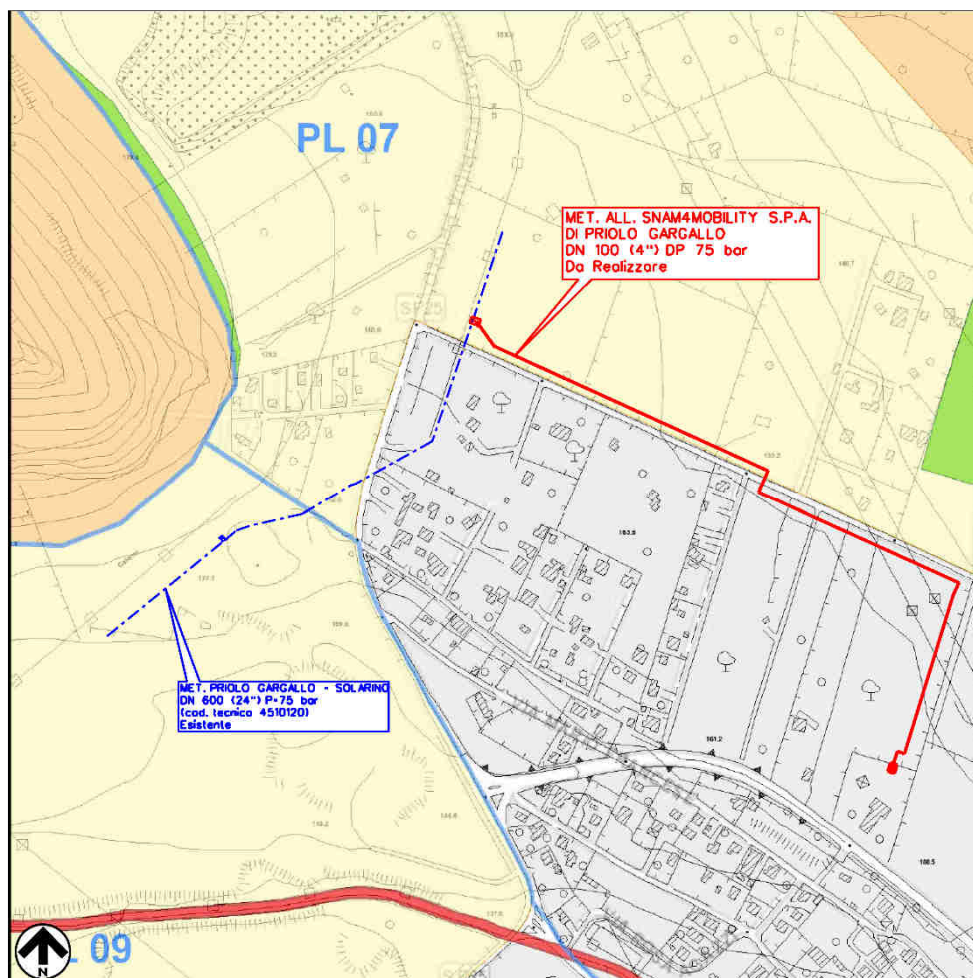
Dette distanze, visualizzate sulle tavole di piano, vanno cautelativamente rispettate anche per i grandi elettrodotti i cui proprietari non hanno comunicato al Comune le previste DPA e che allo stato non risultano indicate sulle tavole in questione.

La superiore limitazione è derogabile solo nel caso in cui in fase di progettazione la ditta produca espliciti nulla osta di assenso, rilasciati dall'ARPA e dal proprietario della linea elettrica interessata, in uno agli elaborati progettuali opportunamente vidimati, ovvero certificazione di misura strumentale rilasciata dai soggetti pubblici competenti, che attestino il rispetto degli obiettivi di qualità prescritti dalla legge in materia di elettromagnetismo.

c) Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme ⁽³⁾

c.1) Stralcio carta con indicazione del Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/2004

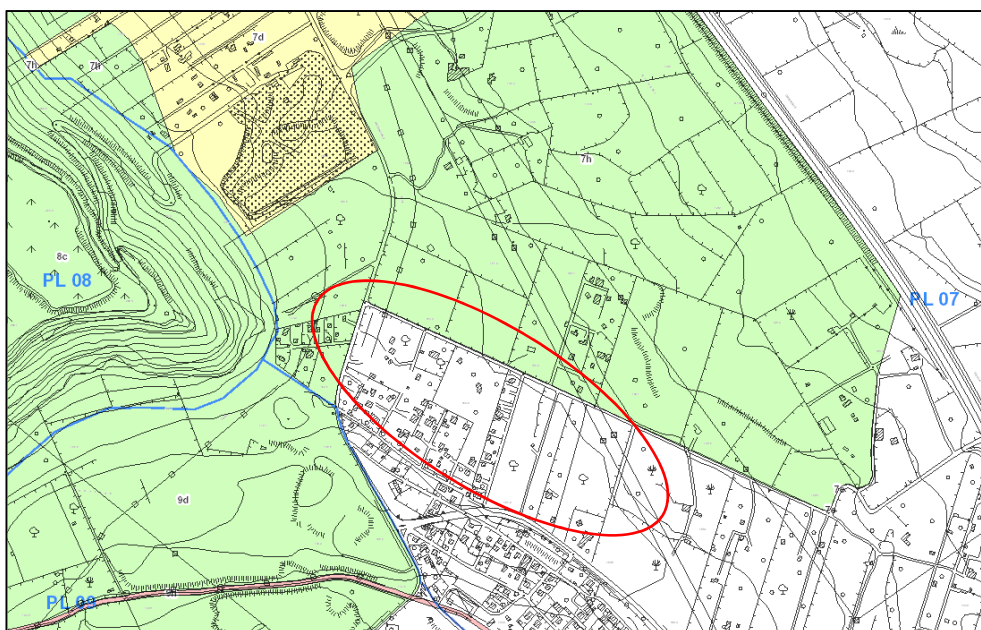
(fonte: Geo Visualizzatore S.I.T.R.)



Note: in rosso opere in progetto.

L'area d'intervento ricade in parte in aree tutelate ai sensi dell'art. 136, del D. Lgs. 42/04: Area Monti Climiti e Valle dell'Anapo.

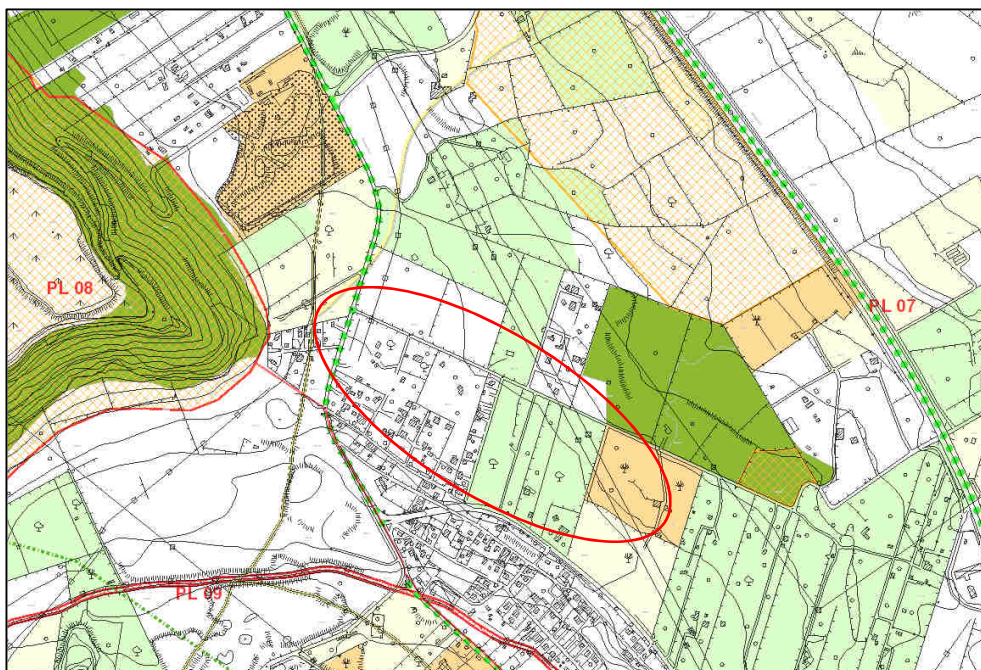
c.2 Stralcio Tav. Regimi Normativi – Piano Paesaggistico Siracusa



Note: in rosso l'area di intervento

L'area d'intervento ricade in parte nel PL 07 *Pianura costiera megarese e Aree Industriali*.

c.3 Stralcio Tav. Componenti del paesaggio – Piano Paesaggistico Siracusa



Note: in rosso l'area di intervento

L'area d'intervento rientra paesaggio agrario ambito 17, per le componenti del sistema naturale rientra nei *Territori agrari, Colture Legnoso, Oliveti*.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Nel presente paragrafo si riportano riprese fotografiche con una vista panoramica dell'intero contesto attuale in cui gli interventi si inseriscono ed una vista di dettaglio mediante la ripresa da più punti, da cui è possibile cogliere con completezza i principali caratteri ambientali del contesto paesaggistico in cui si inseriscono le opere e l'intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche sono corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico dell'intorno dell'area di intervento.

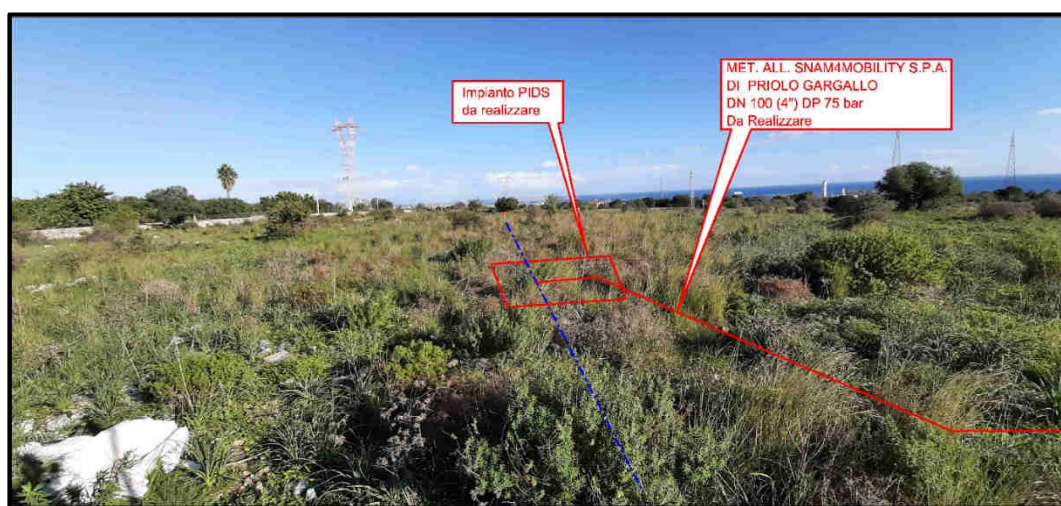


Foto 1: Met. in progetto, vista punto di stacco e impianto P.I.D.S. di partenza.

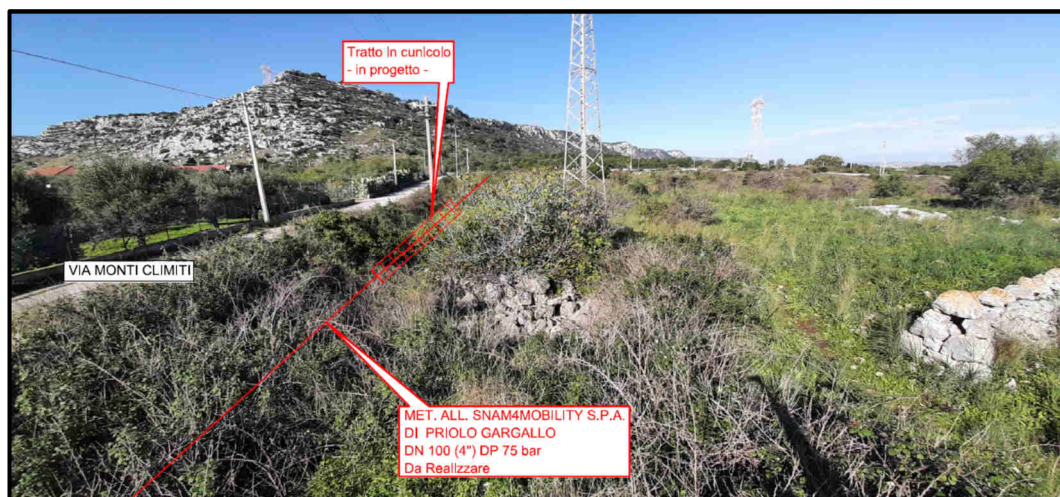


Foto 2: Vista Met. in progetto, percorrenza in fondo privato. Tratto in cunicolo in corrispondenza traliccio in disuso



Foto 3: Vista Met. in progetto, percorrenza in fondo privato parallelamente a via Monti Climiti

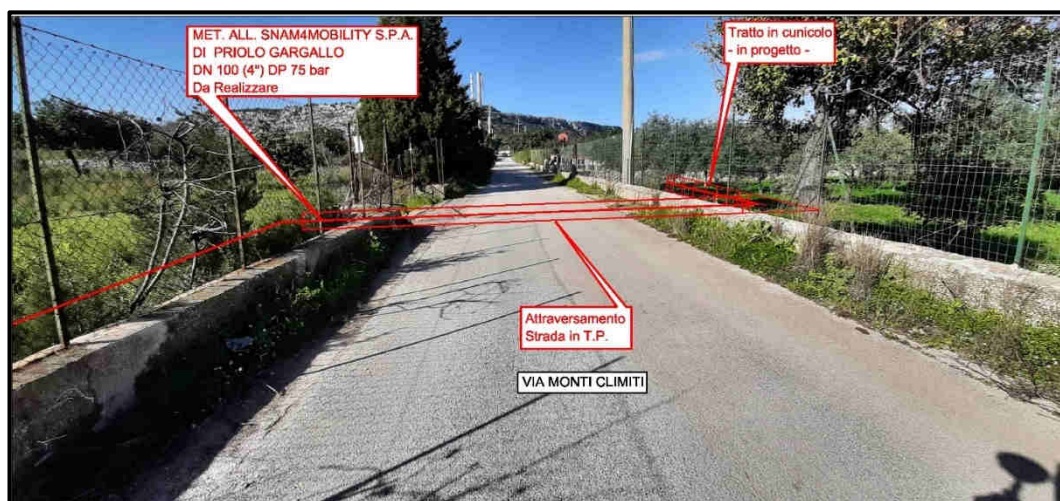


Foto 4: Vista Met. in progetto, Attraversamento via Monti Climiti in T.P.



Foto 5: Vista Met. in progetto, percorrenza in fondo privato. Tratto in T.P. in corrispondenza di strada brecciata



Foto 6: Vista Met. in progetto, percorrenza in fondo privato.

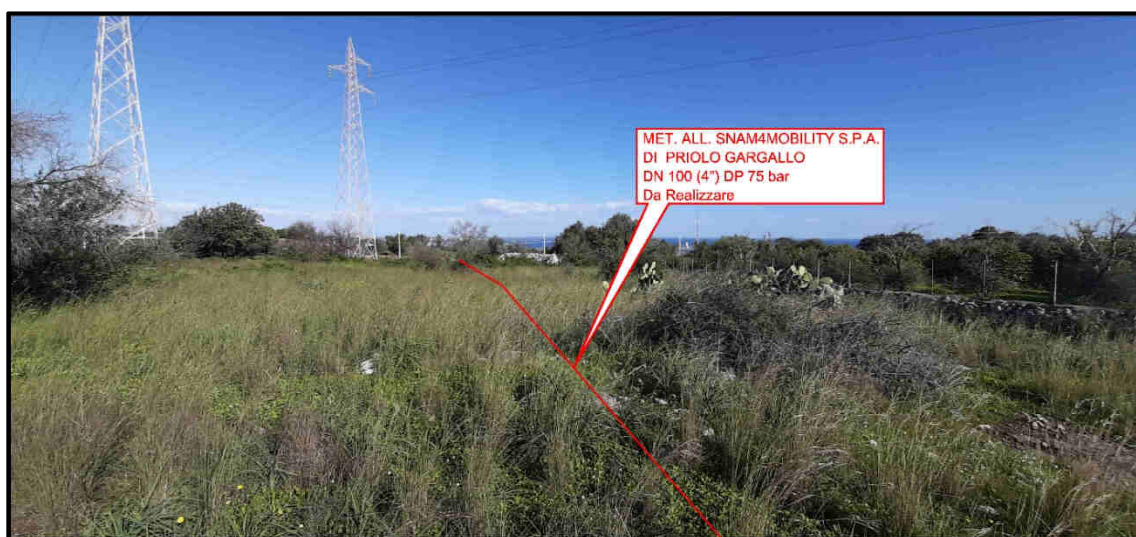


Foto 7: Vista Met. in progetto, percorrenza in fondo privato.



Foto 8: Vista Met. in progetto, ingresso in area utente finale.



Foto 9: Vista Met. in progetto, PdR in area impiantistica. PIDA da realizzare

8. a) PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

(art. 136 - 141 – 157 del D. Lgs 42/04)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

- ☒ a) cose immobili
- ☐ b) ville, giardini, parchi
- ☐ c) complessi di cose immobili
- ☐ d) bellezze panoramiche

10. b) PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D. Lgs 42/04)

- ☐ a) territori costieri
- ☐ b) territori contermini ai laghi
- ☐ c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- ☐ d) montagne sup. 1200/1600 m
- ☐ e) ghiacciai e circhi glaciali
- ☐ f) parchi e riserve
- ☐ g) territori coperti da foreste e boschi
- ☐ h) università agrarie e usi civici
- ☐ i) zone umide
- ☐ l) vulcani
- ☐ m) zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO: ⁽⁴⁾

L'area oggetto di intervento è situata nel territorio Comunale di Priolo Gargallo (SR), ad una quota altimetrica variabile tra i 160.45 e i 164.00 m s.l.m..

Morfologicamente il territorio, per lo sviluppo complessivo dell'opera di 815,00 m ca., è semipianeggiante.

Le aree interessate dalle opere in progetto sono caratterizzate prevalentemente da zona rocciosa, e presenta vocazione agricola ed industriale, quest'ultima si identifica nel tratto terminale, in corrispondenza del distributore carburanti.

Così come mostrato dalle immagini precedenti l'intorno dell'area si colloca in terreno agricolo, con la presenza di alcune aree interessate da colture erbacee, inoltre i terreni, qui di interesse, risultano interrotti dalla presenza di strade in terra e/o bitumate (via Monti Climiti).

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: ⁽⁵⁾

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un nuovo tratto di metanodotto di lunghezza complessiva pari a 815,00 m ca. con diametro DN 100 (4") e pressione di progetto DP 75 bar.

Lo stacco della condotta in progetto è previsto dal metanodotto esistente Codice N. 4510120 "Met. Priolo Gargallo - Solarino" DN 600 (24") P=75 bar e avverrà mediante la tecnica della Tapping machine.

Lo stacco dal met. esistente avverrà su un fondo privato censito al Foglio 84 del Comune di Priolo Gargallo (SR), p.lla 762 del N.C.T. Sempre all'interno dello stesso fondo, in seguito allo stacco dal met. esistente sarà realizzato un impianto di tipo P.I.D.S. (Punto di Intercettazione Derivazione Semplice), che sarà contenuto in area impiantistica delimitata da cordolo in cls e pannelli orso-grill, raggiungendo dimensioni in pianta di circa 72,00 mq.

Dopo lo stacco la nuova condotta, in uscita dall'area impiantistica, percorrerà più fondi privati fino al V.4 in parallelo alla strada Comunale "via Monti Climiti"

In corrispondenza del vertice V.4, il metanodotto attraverserà in Tubo di protezione e con la tecnica dello scavo a cielo aperto, la strada comunale via Monti Climiti, per poi orientarsi parallelamente alla stessa e percorrere fondi privati.

In corrispondenza del vertice V.6, la condotta curverà di 90° dirigendosi verso l'area di proprietà dell'utente finale, nella quale terminerà con la realizzazione di un'area impiantistica P.I.D.A.

“Punto di Intercettazione con Discaggio di Allacciamento”, in adiacenza alla recinzione di confine.

Il tracciato in progetto è caratterizzato da DN 100 (4”) DP 75 bar, una profondità media di circa 1.50 metri e una lunghezza complessiva di circa 815,00 m.

Si evidenzia che tutta l’area interessata dalle opere in progetto risulta essere di natura rocciosa. Per l’accesso del personale SRG all’area impiantistica P.I.D.S. sarà realizzata una strada lungo la strada Comunale “Via Monti Climiti”, mentre all’impianto terminale P.I.D.A. si accederà dal piazzale del distributore carburanti ENI.

L’attraversamento della strada Comunale via Monti “Climiti” sarà gestito proteggendo la tubazione di linea mediante controtubo di protezione.

Documentazione di progetto allegata alla presente:

- 00-SIC-357-VPE: *Planimetria catastale con vpe. Occupazione temporanea ed elenco ditte*- Scala 1:2.000;
- 01-SIC-357-PG: *Planimetria generale di progetto con sovrapposizione catastale* – Scala 1:1.000;
- 02-SIC-357-PP: *Particolare partenza stato di fatto e di progetto e sezioni di progetto* – Scala 1:200/50;
- 03-SIC-357-PT: *Particolare terminale stato di fatto e di progetto e sezioni di progetto* – Scala 1:200/100;
- 04-SIC-357-SZ: *Sezioni di progetto* – Scala 1:100;
- 05-SIC-357-PIDS: *Stacco Tapping machine e impianto P.I.D.S.* – Scale varie;
- 06-SIC-357-PIDA: *Punto di Intercettazione con Discaggio Allacciamento (P.I.D.A.) DN 100 (4’’) – Scale varie;*
- 07-SIC-357-CTR: *Planimetria con CTR* – Scala 1:2000;
- 08-SIC-357-TP: *Particolare tubo di protezione* – Scala a vista;
- 09-SIC-357-CUN: *Particolare cunicolo* – Scala a vista;
- 11-SIC-357-PRG: *Stralcio PRG vigente* – Scala 1:5000;
- 12-SIC-357-VINC: *Vincoli e tutele* – Scala 1:5.000/10.000;
- 13-SIC-357-SIN: *Planimetria con perimetrazione SIN* – Scala 1:100.000;
- 15-SIC-357-RT: *Relazione Tecnico-descrittiva.*

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA ⁽⁶⁾

L'intervento in progetto, durante la fase di esercizio, presenta un livello di impatto ambientale quasi molto basso alla natura stessa delle opere (i.e. metanodotto interrato, l'unica opera fuori terra, ricadente in area vincolata dal punto di vista paesaggistico è l'impianto iniziale con relativa recinzione) oltre che agli interventi di ripristino delle condizioni originarie.

Si evidenzia che le aree sono già interessate da opere analoghe a quelle di interesse, oltre alla presenza di tralicci e pali, inoltre, si colloca ai margini della zona industriale.

Per quanto innanzi, quindi, l'intervento risulta compatibile con il paesaggio circostante, non alterando la percezione visiva e non comportando alcuna modifica al paesaggio; non si prevedono, infatti interruzioni dei processi ecologici ed ambientali.

Le opere progettate non comportano rischi di frammentazione, interruzione, distruzioni paesaggistiche ed ambientali.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO ⁽⁷⁾

In tale fase sono compresi tutti gli interventi necessari a fine di restituire al paesaggio, al termine dei lavori, il suo aspetto originario.

In tale caso, possono ritenersi trascurabili, in quanto le opere ricadono in aree già antropizzate.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Dall'analisi della cartografia relativa alla vincolistica territoriale si è riscontrato che gli interventi ricadono in aree tutelate paesaggisticamente ai sensi:

- Art. 136 comma 1 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico.

Sulla base delle analisi effettuate, considerando che l'intervento risulterà interrato, senza modificare l'aspetto ambientale e paesaggistico dell'area, tale da inserirsi perfettamente nel contesto paesaggistico presente, è possibile affermare che non si riscontrano difformità rispetto ai contenuti della disciplina normativa del Piano Paesaggistico della Regione Sicilia.

Dicembre, 2022

Il richiedente (eventuale timbro e firma) _____	Il professionista incaricato (timbro e firma) Gemma Rosari R. Scigno 
--	---

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
- (2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.
- (3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici.
- (4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento.
- (5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento.
- (6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
- cromatismi dell'edificio;
 - rapporto vuoto/pieni;
 - sagoma;
 - volume;
 - caratteristiche architettoniche;
 - copertura;
 - pubblici accessi;
 - impermeabilizzazione del terreno;
 - movimenti di terreno/sbancamenti;
 - realizzazione di infrastrutture accessorie;
 - aumento superficie coperta;
 - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
 - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
 - interventi su elementi arborei e vegetazione.
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.